

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3.—
Sostenitore	» 5.—
Estero	» 5.—
Al numero centesimi 5	

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . .	L. 0,50
» terza »	» 1,50
Cenni necrologici . . .	» 1.—
Corpo del giornale . . .	» 2.—
Economici (parola) . . .	» 0,05
Flori arancio »	» 0,10

Dirigere esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO REIGER success. di E. E. (pignat)
Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio
Emanuele, 25 Milano.
Telefoni: 129 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Una visita all'Ospizio di Cesano Boscone

Da molto tempo desideravo di poter fare una visita all'Ospizio di Cesano Boscone, ove quasi tutti i nostri Comuni tengono ricoverati quei poveri infelici che maltratta natura ha colpiti con gravi infermità e che non possono essere ricoverati in ospedali ed in altri istituti per le stesse disposizioni regolamentari.

Domenica scorsa, questa visita, più volte rimandata, poté aver luogo, e sull'automobile gentilmente messi a disposizione dal signor Bombaglio Tomaso presero posto il sindaco di Legnano cav. Agosti, l'assessore Roberto Ratti, il parroco di Legnano don Zanolli, il segretario comunale signor Ramondi, e lo scrivente sottoscritto.

Quando arrivammo, buona parte dei ricoverati si trovava nella bella chiesa dell'istituto, e la comitiva già nell'ampio cortile, messo ad airole fiorite, ammirava l'ampio e ben disposto fabbricato.

Terminata la funzione religiosa, assistemmo come ad una rivista delle miserie e delle sventure umane.

Mutilati, vecchi impotenti, epilettici, ciechi, rachitici, pollagrosi, paralitici, idioti, sordomuti, pazzi tranquilli, uscivano dalla casa di Dio ove avevano innalzato la loro preghiera, e si dirigevano negli ampi relettori per il pranzo.

Intanto giunse don Giuseppe Sisti vice direttore ed amministratore dell'ospizio e il medico dott. Giovanni Fabio, e dopo le presentazioni incominciamo, diremo così, la visita ufficiale.

Attraverso le sale.

Giacché siamo vicini, incominciamo, dalla Chiesa, ampio edificio a forma ottagonale e su la quale sovrasta la cupola di molto singolare alla nostra di S. Magno. La decorazione però si ispira allo stile lombardo ed a questo ha voluto attenersi l'architetto Carlo Ravasi per ottenere buoni effetti senza dispendio di danaro. L'altare è nel centro della chiesa e ciò perché ad essa convergono quattro lunghe corsie ove giacciono ammalati ed impotenti i quali così dal proprio letto possono assistere comodamente alle funzioni religiose.

Nella chiesa abbiamo campo di ammirare bellissimi lavori d'intaglio: il pulpito, una balaustra, un confessionale, eseguiti nell'officina interna, ed intonati allo stile. Ne è autore un ex minatore rimasto mutilato sul lavoro.

Dalla chiesa, attraversata una corsia, passiamo alla lavanderia e di là alla cucina ove dalle ampie caldaie si stanno estraendo grossi pezzi di carne fumante ed odorosa macellata nell'interno, come nell'interno avvi il forno per il pane. Attraversando il cortile ci raggiunge

Mons. Domenico Pogliani

preposto parroco e vic. foraneo di Cesano Boscone, cav. della Corona d'Italia e fondatore dell'Istituto. Il buon vecchietto tutto nervi, ci saluta con grande effusione e dopo ci mette a parte dei suoi progetti i quali consistono in nuovi ampliamenti per rispondere alle sempre crescenti domande di ricovero.

Ma oltre a ciò, Mons. Pogliani, in tutto simile a quei grandi che senza preoccupazioni si lanciarono in imprese grandiose per il bene della umanità sofferente e bisognosa, come il Cottolengo e Don Bosco, ci parla anche di un suo progetto per il ricovero di tutti i cronici della provincia di Milano in seguito alla sistemazione della questione ospedaliera ed al rifiuto da parte degli ospedali di accogliere questa categoria di ammalati.

Già il progetto l'ha sottoposto al giudizio di autorità; qualcuno ha sollevato delle obiezioni, ma don Pogliani non le trova fondate: « Quando, dice egli con forza, quando ogni Comune mi ha assicurato un letto, io penso per la erezione del fabbricato, e per la questione finanziaria facendo accordi con un istituto di mia fiducia e metto a disposizione 70 pertiche di terreno ».

La questione merita certamente di essere presa in considerazione; l'ente provincia e i Comuni, passato il periodo elettorale, faranno bene a studiarci sopra, e noi siamo sicuri che quest'uomo che alla provincia ha dato questo benemerito istituto, riuscirà certamente nell'accennata impresa.

Continua la visita.

E continuiamo la visita. Il dott. Fabio ci introduce nel suo gabinetto fornito di tutto il necessario per microscopia, indagini chirurgiche, elettroterapia, chirurgia ecc. Dal gabinetto passiamo nelle infermerie ben illuminate ed arieggiate, ed alle quali è annesso un servizio per bagni e docce, e dei camerini per l'isolamento di quelle forme infettive che potessero accadere.

Intanto la comitiva si divide: parte già nel cortile avvicina i ricoverati legnanesi che sommano a ben 25, altri nelle corsie in fondo visitano i degenti, quelli costretti a letto, e poi su per la scala ci inoltriamo nei riparti idioti e scemi. Visitiamo la scuola, il refettorio per i ragazzi — perché a Cesano Boscone con molto criterio, si sono divisi gli adulti dai piccoli — i dormitori ecc., e dappertutto troviamo il medesimo ordine, la medesima proprietà, quel non so che insomma che traspira da tutto ciò che è tenuto bene e con cura.

E notiamo che questo avviene ove convive simile genere di ammalati.

La comitiva ora si è così riunita, visitiamo le officine da falegnamerie e da fabbro, perché chi appena appena può qualche cosa fare, e non sta in ozio, e poi dopo i convenevoli e le espressioni della più sincera ammirazione, ci avviamo per il ritorno.

L'esercito di Cesano Boscone.

Perché il lettore possa avere un'idea trascriveremo qui l'elenco dei 430 ricoverati per ordine di malattie: 100 idioti e semi idioti; 50 paralitici; 75 vecchi impotenti; 55 epilettici; 25 ciechi; 45 amputati e rachitici; 35 sordomuti; 25 pellagrosi; 24 pazzi tranquilli.

Di questi ricoverati una cinquantina sono per conto di privati; 330 per conto di Comuni e Congregazioni di Carità, e 45 per disposizione del Ministero degli interni.

Da notare a somma lode dei preposti alla sorveglianza ed alle buone suore, come in 48 anni da che l'istituto è stato aperto nessun caso della cosiddetta cronaca nera è avvenuto, anzi si è notato un grande miglioramento anche in quel genere di ammalati amorali i quali fuori rappresentavano tanta occasione di scandalo.

Certo l'Ospizio di Cesano Boscone merita tutta la fiducia che già gli largiscono Autorità, Comuni e Province, ma con la fiducia, il benemerito fondatore Mons. Pogliani che a sacrifici propri non ha guardato né guarda, attende sempre anche il concorso dei generosi perché sempre più e sempre meglio si possa rispondere ai bisogni ed alle richieste che giungono ad ogni momento.

E noi glie lo auguriamo di cuore.

Legnano, 1 Giugno 1914.

Carlo Guidi.

Dopo la follia rivoluzionaria

Ancora una volta dunque il piombo è crepitato sinistramente in una lotta tra connazionali, tra fratelli, gli uni chiamati a difendere l'ordine pubblico, gli altri ossessionati a turbarlo.

Di chi ha colpa del triste conflitto fratricida?

Le versioni sono discordi a seconda dell'origine donde provengono; né forse in questo — come in quasi tutti i fatti del genere — si riuscirà a sapere completamente la verità.

Intanto si proclama lo sciopero generale e l'Italia è messa a soqquadro dai facinorosi dei partiti estremi che gongolano dalla gioia di poter sfruttare, in questo momento così importante di elezioni amministrative, un doloroso fatto di sangue.

Comunque abbia a risultare la verità, sarà pur sempre vero che il povero proletariato è giocato ancora una volta dal partito socialista, e che gli Italiani devono un'altra volta dir grazie della nuova convulsione a chi semina tra le folle quelle massime che non possono altro che dare di simili frutti.

Poiché non è sul fatto singolo, che noi vogliamo ragionare, ma su tutta la natura delle cose. Giustamente commentava l'Italia all'indomani dei luttuosi fatti: « Anche se fosse evidentissimo che i carabinieri han fatto fuoco per legittima difesa, la sollevazione del proletariato organizzato non mancherebbe; e anche se fosse indiscutibile che i carabinieri hanno ecceduto nella difesa e debbono essere ritenuti responsabili dell'eccidio, la sollevazione del proletariato non cesserebbe di essere un fenomeno grave e triste ».

Il partito socialista italiano è e vuol essere un partito rivoluzionario; ogni occasione per turbare l'ordine pubblico, per diffondere nelle masse popolari l'odio alle istituzioni, per intensificare la propaganda contro l'esercito, per creare imbarazzi al governo del Re, deve quindi sembrargli buona. Ed ecco l'Avanti uscire a parlare di « assassinio di Stato ». Buttoni! Siamo noi i primi a deplorare il sangue versato e vorremmo che fosse l'ultimo che scorre per mano di fratelli, ma non vi si intinga la mano per una speculazione rivoluzionaria.

Siete voi che trascinete le folle a proteste minacciose e a gravissime offese all'ordine pubblico, voi che coltivate i germi di quella infezione sociale che prorompe di quando in quando in accessi purulenti e che potrebbe anche un giorno avere per effetto la disgregazione dell'intero organismo.

Con le massime che mette a fondamento, come si potrà difenderci e come credere senz'altro alla condotta esagerata dei tutori dell'ordine pubblico? Quando si legge nell'opera *Dio e Stato* di Michele Bakunine, tradotta da Paolina Bissolati: « Il principio d'autorità applicato agli uomini che hanno sorpassata o raggiunta

l'età maggiore, diventa una mostruosità, una negazione flagrante dell'umanità, una fonte di schiavitù e di depravazione intellettuale e morale. Chi vuole ubbidire è libero, ma nessuno può obbligarlo! »

Quando Benito Mussolini direttore dell'Avanti! mi stampa che il proletariato dovrà aprirsi il passo attraverso delle vittime... e che la rivoluzione deve scoppiare nelle città e nelle campagne e ogni casa socialista, ogni lega di mestiere deve diventare a un dato momento un fortillio della rivoluzione.

Se i cattolici dicessero la decima parte di questo, altro che processi e manette! Ai socialisti si permette tutto, compreso la pubblica cattedra di rivoluzione, e così le lagrime si aggiungono alle lagrime, il sangue al sangue.

Lavoriamo tutti concordi per istruire i lavoratori dalle fauci del socialismo rivoluzionario; e allora non le bacione dei soldati, ma l'opera feconda e civile darà alla società il tanto sospirato assetto ed equilibrio.

RUBRICA D'IGIENE

Cani e malattie.

Il cane, per la comunanza di vita con l'uomo, può trasmettere malattie proprie, come può trasmettere malattie che non gli appartengono.

Il cane infatti corre per le vie e calpesta senza riguardo tutto ciò che non costituisce un impedimento alla sua corsa; quindi posa i piedi sulle feci, sull'urina, sugli sputi, e sopra tutte le immondizie, che uomini e animali spargono sul suolo.

Questi materiali pericolosi, che sono trattenuti debolmente sulla suola liscia e quasi impermeabile delle scarpe, nel cane invece entrano nelle pieghe delle dita delle zampe, si accumulano nelle anfrattuosità delle falangi, e vengono trattenute dalle rughe che si trovano nella pelle di queste regioni, e dai peli che le rivestono. Se ne ha una prova quando un cane ci mette le gambe sugli abiti per le impronte caratteristiche che vi lascia.

Ora se si analizza al microscopio la polvere di queste impronte, si scorgeranno tali e tanti microrganismi patogeni da farci venire i brividi addosso: vedremo i bacilli della tubercolosi e quelli del tetano, vedremo i microrganismi della suppurazione, della risipola, della difterite ecc.

Ma il cane può trasmettere anche delle malattie sue proprie, principalmente la *rognna sarcopica*, la *rognna demodetica*, la *tigna tonsurante*, la *tigna favosa*, e una malattia gravissima prodotta dalla *tenia echinococco*. Le uova di questo parassita si riscontrano assai di frequente nella saliva del cane, e possono quindi essere trasmesse con facilità a quelle persone, che hanno la poca pulita e pericolosa abitudine di lasciarsi leccare e laciare dai cani.

Questa malattia può localizzarsi nel cervello, provocando disturbi tali da indurre la morte in breve tempo; nel cuore, determinando la morte improvvisa per rottura delle sue pareti o per ostacoli alla circolazione; nei polmoni e nei reni, provocando la morte dopo lunghe sofferenze; e nel fegato, causando dolori atroci e morte successiva; solo in pochi e fortunati casi il paziente può essere salvato mediante gravi e pericolosi interventi chirurgici.

E pensare che si vedono spesso i bambini trastullarsi un mondo coi cani, proprio come farebbero coi loro più affezionati coetanei!

Rammentino dunque i troppo teneri amici di questi animali, pur tanto affezionati all'uomo, che i baci del cane possono essere pagati con tremende malattie e forse anche con la vita!

B.

NOTA EVANGELICA

Matteo il pubblicano si era convertito alla chiamata di Gesù e preparò un banchetto, invitandovi il Divin Maestro e per festeggiare il lieto avvenimento e per rendere pubblica la sua conversione e ancora per procurare quella dei suoi conoscenti ed amici.

Essendo Matteo un riscuotitore delle imposte era naturale che intervenissero al banchetto molti di costoro, tanto odiati dagli Ebrei, e anche molti peccatori pubblici coi quali prima Matteo bazzicava e che adesso voleva, evidentemente, dietro il suo esempio, condurre a Cristo.

Ma ecco i Farisei prendere occasione del fatto per sussurrare malignamente contro il Redentore come se egli se la intendesse con la gente della peggiore risma. E Gesù, che se n'è accorto: « Non hanno bisogno — soggiunge — i sani del medico, ma gli ammalati. Oh imparate quel ch'io vi dico: Voglio misericordia e non sacrificio. I peccatori son venuti a chiamare e non i giusti ».

La condotta indegna dei Farisei trova il suo riscontro nel costume dei maligni di giudicare dietro semplici apparenze. Quante e quante volte noi enunciamo un giudizio sinistro a carico di persone che hanno un animo forse assai più retto del nostro! E il peggio si è che tali giudizi sono intesi a demolire i nostri stessi fratelli che hanno con noi comune il Redentore e la Redenzione, la fede, i sacramenti, la grazia, la Chiesa!

Donde mai una mancanza si deplorerebbe anche nel popolo cristiano? Non d'altronde che della mancanza di quella carità, che copre, al dir dell'Apostolo, la moltitudine dei peccati e di cui erano privi quei Farisei, intesi solo alla materialità della religione e ben lontani dallo spirito che deve informarla, la fratellanza degli uomini in Dio.

Lasciamo a Dio il giudicare delle azioni degli uomini e soprattutto asteniamoci dal mormorare di Lui e della sua Divina Provvidenza nelle traversie della vita; togliamo dall'animo nostro ogni rancore, ogni sospetto, ogni desiderio di vendetta che possa ferire in qualsiasi modo il nostro prossimo.

Fieri sempre nella difesa oggettiva della verità, circondiamo però di benevolenza gli erranti, perché possano ritornare sulla via della giustizia. Così fece il Divin Maestro, e il suo esempio serva di norma anche a noi, se vogliamo essere suoi veri seguaci.

Cronaca Bustese

Un grande Vescovo bustese

Mons. Luigi Tosi (1763-1845).

Una gloria bustese nota soltanto a pochi studiosi della letteratura e dell'opera manzoniana, è l'illustre Vescovo di Pavia, Mons. Luigi Tosi, che fu per lunghi anni confidente, amico indivisibile di Alessandro Manzoni e della sua famiglia. La pubblicazione recentissima del carteggio manzoniano, a cura di Giovanni Sforza e Giuseppe Gallaresi, il libro del Dott. Enrico Falbrì *I Giansenisti nella conversione della Famiglia Manzoni* (Farenza, Salesiana 1914), ci hanno determinato a parlare di questo nobile figlio di Busto, che tanta influenza esercitò sull'autore dei *Promessi Sposi*.

Nacque Luigi Tosi a Busto Arsizio il 9 luglio 1763 da distinta famiglia; fu istruito ed educato nel Collegio dei PP. Somaschi di Lugano, segnalandosi negli studi per ingegno acuto e robusto. Sentendosi chiamato al sacerdozio, passò indi al Seminario Maggiore di Milano e vi compì gli studi teologici. Ma poiché nel piano di riforma degli studi ecclesiastici imposta dal governo austriaco era stato nel 1771 ingiunto che a dignità e prebende ecclesiastiche non potesse essere nominato chi non aveva avuto la laurea all'Università di Torino, il Tosi vi si portò studiandovi cinque anni. Ordinato sacerdote il 29 maggio 1790, divenne poco dopo canonico curato della Basilica di S. Ambrogio in Milano, dove, stimato da tutti per il suo zelo e la sua profonda dottrina, rimase fino alla sua promozione a Vescovo di Pavia

(1823). Governò la Chiesa Pavese fino al 1843, morendo nell'universale compianto il 13 dicembre di quell'anno. Questi dati abbiamo raccolto dalle opere del Lanfranchi (*Orazione funebre in morte di Mons. L. Tosi*) e nel Magani (*Cronaca di Vescovi di Pavia*).

La conversione della famiglia Manzoni cominciò a Parigi, dove si era recata nel 1808. La conversione di Enrichetta Blondel influì assai sullo spirito della suocera (Giulia Beccaria) e del marito Alessandro Manzoni, il quale ne fu scosso e, disgustato dell'ambiente incredulo di Parigi, sentì il bisogno di tornare in Italia nella villa di Brusuglio. L'ab. Eustachio Degola, che da tempo si trovava a Parigi, ricevette l'abito dal calvinismo della Blondel, incoraggiò il Manzoni a proseguire nella ricerca del vero e lo raccomandò al Prevosto Gaslini e al canonico Tosi. (*Cart. Manz.* pp. 235-238).

Il Tosi si dedicò con tutto lo zelo, conducendo a termine l'istruzione di Enrichetta, interessandosi anche della suocera che ritornava alla pratica della fede avita e assistendo Alessandro, nel quale pur a poco a poco si ardeva maturando il pieno ritorno a quella religione che aveva perduto nel suo primo soggiorno a Parigi. Il Da Gubernatis e il D'Ovidio raccontano aneddoti interessanti sulla vita del Manzoni a Parigi, sul suo orientamento verso la fede.

Alcuni storici (il Fabbrì e in parte il Busnelli) accusano Monsignor Luigi Tosi di giansenismo, ma i risultati degli ultimi studi (il Valle, un dotto prete pavese, e il Magani), difendono con argomenti inconfutabili l'ortodossia della fede di Tosi, che non si deve paragonare a Mons. Stefano Bonsignore, pure lusingato e coetaneo del Tosi, che ebbe qualche debolezza giansenistica e febroniana. — Mons. Tosi fu uno « dei più grandi vescovi, che sedettero sulla cattedra di S. Siro » (Valle), il grande moderatore della coscienza del Manzoni, il prudente e pio prete che con consigli e lettere dottissime fu guida sicura al sommo Lombardo.

Il Tosi non solo condusse nelle vie dello spirito il Manzoni, ma esercitò grande influenza sulla sua opera letteraria. Il Magani (*Mons. L. Tosi e A. Manzoni* p. 101,70) afferma che man mano che il Manzoni avanzava nello scrivere i suoi *Promessi Sposi*, mandava al Tosi i fogli e chiedeva il lume dei suoi retti giudizi. E accennato alle omelie dell'illustre Vescovo di Pavia, che parvero anche al Manzoni lavori assai belli, soggiunge: « Anzi udii persone dire che il Manzoni avesse scritto l'inimitabile pagina del Card. Federico sotto l'influenza di quei discorsi ». Il Valle (Scuola catt. fasc. 1 giugno 1914) pubblica una lettera inedita del Tosi diretta al un prete della diocesi di Pavia meritevole di rimprovero, che ha riscontro con il discorso che il card. Federico rivolge a Don Abbondio nel cap. XXV dei *Promessi Sposi*.

Era giusto che nella rifuoritura degli studi manzoniani si ricordasse, sommariamente data l'indole del giornale, nella città sua natale la simpatica figura di Mons. Luigi Tosi, che tanta parte ebbe nella vita dell'indimenticabile autore degli *Inni Sacri* e dei *Promessi Sposi*, definiti da Goethe « la Bibbia dei romanzieri ». Si deve lamentare che nella nostra Busto nessuna via sia ancora intitolata al grande amico del Manzoni.

L'autonomia scolastica concessa alle nostre scuole.

Una lettera da Roma dell'on. Meda comunica al nostro egregio Sindaco, cav. Pietro Tosi, che il ministro Daneo ha dato corso per la Firma Reale al decreto di concessione dell'autonomia alle scuole di Busto. Dopo pratiche lunghe e laboriose, dovute al complicato ingranaggio della burocrazia statale, finalmente si può dire che è stato riconosciuto il diritto, secondo la legge, che il nostro Comune ha di amministrare direttamente le scuole elementari, per la diligenza degna di ogni encomio con la quale sono rette.

L'Amministrazione comunale, con a capo l'on. Sindaco, che si recò il maggio scorso a Roma per conferire con l'on. Daneo, i direttori didattici, e specialmente il Prof. Luigi Tognola, hanno con la loro solerzia e l'opera indefessa, potuto ottenere la tanto vagheggiata autonomia. Non ostante le Cassandre che male pronosticavano e i vari intoppi scientemente frapposti al riconoscimento dei diritti del nostro Comune, l'autonomia è un fatto compiuto.

Siamo lieti per la città di Busto, che fu elogiata dal Ministero della P. I. come la più benemerita per l'istruzione elementare, e anche perché siamo per principio di vera e sana democrazia contrari all'accentramento di tutti i poteri in mano allo Stato, che diventa come un Moloch divoratore di ogni libertà comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera, 12 corrente, in sessione straordinaria per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta Municipale:
 - a) 8 Maggio 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa per contravvenzione daziaria a carico di Marcora Pasquale;
 - b) 5 Giugno 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio, costituendosi parte civile, in causa di appello per contravvenzione daziaria a carico di Savio Pietro.
2. Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 17 Aprile 1914 relativa a contrattazione di mutuo per provvedere alla esecuzione di lavori di fognatura.
3. Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 17 Aprile 1914 relativa a costituzione di un Consorzio Veterinario fra i Comuni di Busto Arsizio, Samarate, Castellanza e Saronno, con Borsano ed approvazione della relativa convenzione regolatrice.
4. Acquisto di tettoia in legname, annessa alla Caserma Ottolini, per accantonamento di truppe a cavallo.
5. Denominazione di nuove strade comunali.
6. Permuta di aree per l'ampliamento delle vie Villafranca e Castellidardo (Piano Regolatore). Approvazione della convenzione con la Ditta Stoedel.
7. Approvazione dello schema di convenzione col Calzaturificio Lombardo Borri e Vitale per cessione gratuita di terreno per ampliamento del vicolo Crocifisso.
8. Riforma del Regolamento per il Pubblico Macello.

In seduta segreta

9. Ratifica delle delibere d'urgenza della Giunta 8 Maggio e 29 Maggio 1914 relativa a proposta di aspettativa per motivi di salute alla Maestra Signora Tarchetti Benf Teresa.
10. Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 17 Aprile 1914 relativa a proposta di collocamento a riposo di Pellegrina Luigi, inserviente al pubblico Macello e provvedimenti relativi.
11. Domanda di aspettativa del Dott. Gaspare Piccagnoni per seguire un corso di studi.

Un giubileo sacerdotale. — Il Can. Don Luigi Tosi celebrava ieri, festa del *Corpus Domini* , il suo venticinquesimo di sacerdozio, in mezzo all'esultanza del popolo, dei numerosi parenti e del clero.

Al sacerdote buono e modesto, che fu sempre specchio di vita integerrima spesa silenziosamente nelle opere del ministero e della pietà profonda, facciamo gli auguri più cordiali e presentiamo le più vive felicitazioni. *Ad multos annos.*

Fiori d'arancio. — L'amico Candiani Carlo ha impalmato mercoledì scorso la gentil signorina Lydia Marcora. Ai giovani sposi gli auguri sincerissimi di ogni bene e di un lieto avvenire.

Uno sciopero fallito. — I socialisti nostrani, incitati dai soliti caporioni, volevano regalare anche alla nostra tranquilla cittadina uno sciopero in protesta. Ma è prevalso il buon senso della massa operaia, che è rimasta indifferente alle parole grosse dei propagandisti rossi. Si chiusero nel pomeriggio di martedì p. p. soltanto le varie succursali della Cooperativa socialista, che si riaprirono premurosamente nel giorno seguente.

La sera di martedì nel cortile del Palazzo dei socialisti si tenne un comizio, che ebbe il suo epilogo con una dimostrazione volgare e piazzuola di minorenni scalmanati sotto le finestre dell'abitazione dell'on. Sindaco, il quale coi fatti di Ancona c'entra come la logica con la solita folla dei *coscienti* e il buon senso coi discorsi di alcuni oratori socialisti.

La cronaca non ha da notare che uno sciopero fallito e un po' di schiamazzo isolato, che passò inosservato alla gran parte della cittadinanza.

Pro Scrofolosi. — Continuiamo l'elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi in favore degli Scrofolosi, mediante l'acquisto della pubblicazione dell'egregio sig. Sindaco avv. Pietro Tosi, di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero.

Sorelle Giuseppina e Gina Dell'Acqua	N. 1 copia L. 2.—
Ada Maria Venzaghi	» 1 » » 5.—
Adele Ottolini	» 1 » » 2.—
Vittorina Casali	» 1 » » 2.—
Rosa Magister	» 5 » » 3.50
Pia Gallazzi Garavaglia	» 1 » » 5.—
Carlotta Biancardi Colombo	» 1 » » 10.—
Ass. Ing. Edoardo Cagnola	» 1 » » 10.—
Vittoria Intorini vedova De Meo	» 1 » » 5.—
Teresita e Pio Castiglioni	» 1 » » 10.—
Luigia Candiani Guidi	» 1 » » 10.—
Luigina e Giuseppina Radice	» 2 » » 10.—
Edyge Gadda ved. Colombo	» 1 » » 5.—
Pierina Lombardini ved.	» 1 » » 15.—
Grespi	» 1 » » 5.—
Antonietta Pozzi Paleari	» 1 » » 5.—
Annunciata Pozzi Gagliardi	» 1 » » 5.—

Cav. Dott. Italo Turolla	» 1 » » 5.—
Segretario Comunale	» 1 » » 5.—
Can. Don Emilio Zucca	» 1 » » 5.—
Lucia Talgati	» 1 » » 5.—
Cav. Ernesto Galazzi	» 1 » » 10.—
Bossi Carlo, droghiere	» 1 » » 5.—
Adele Tosi Brusa	» 1 » » 5.—
Maria e Giustina Molteni	» 1 » » 5.—
Carolina Crespi Tosi	» 1 » » 5.—
Nina Crespi ved. Turati	» 1 » » 10.—
Maria Colombo Guzzi	» 1 » » 5.—
Menotti Paracchi	» 1 » » 2.—

Antonietta Bordoni ved. Paleari	» 1 » » 5.—
Bice Gabardi Bettini	» 1 » » 5.—
Angelo Guatta	» 1 » » 1.—
Giuseppina Calcaterra Gussoni	» 1 » » 10.—
Prof. Angelo Ceriani	» 20 » » 10.—
Gina Platner Mussi	» 1 » » 1.—
Gabriella Tosi Martini	» 1 » » 5.—
Cav. Uff. Carlo Bossi e Signora	» 1 » » 5.—

Antonietta Masia Pozzi	» 1 » » 5.—
Maria Milani Crespi	» 1 » » 10.—
Adele Pozzi Bisesti	» 1 » » 5.—
M. R. D. Luigi Lualdi	» 1 » » 10.—
Ass. Crespi Enrico	» 5 » » 10.—
Rosa Della Torre	» 15 » » 7.50
Anita Crespi in Tognella	» 1 » » 5.—
Enea Solbiati	» 1 » » 10.—
Ass. Cav. Attilio Ballarati	» 1 » » 5.—
Gorelle Dell'Acqua	» 1 » » 2.—
Ada Maria Venzaghi	» 1 » » 5.—
Adele Ottolini	» 1 » » 2.—
Vittorina Casali	» 1 » » 2.—
Rosa Magister	» 5 » » 3.50
Pia Gallazzi Garavaglia	» 1 » » 5.—
Carlotta Bonardi Colombo	» 1 » » 10.—
L. E. C.	» 1 » » 10.—
Vittoria Intorini ved. De Meo	» 1 » » 5.—
Lagon Candiani Guidi	» 1 » » 10.—
Teresita e Pia del Cav. Carlo Castiglioni	» 1 » » 10.—
M. R. Prevosto D. Paolo Borroni	» 1 » » 15.—

Cav. Ernesto Galazzi (2° offerta)	» 10.—
Giovanni ed Elena Tosi	» 3 » » 12.—
N. N.	» 1 » » 10.—
Carolina Tosi ved. Milani	» 1 » » 20.—
Maria Marcora Ferrari	» 1 » » 10.—
Avv. Ubaldo Canzani	» 1 » » 5.—
Thea Cornelli Intorini	» 1 » » 10.—
Annita Marcora Grassi	» 1 » » 5.—

L'on. Sig. Sindaco ci comunica che ad oggi ha versato L. 500 alla Cassa Municipale « Pro Scrofolosi ».

Altra offerta Sig. Direttore L. Granelli L. 5.—

Gita della Scuola di Disegno. — La Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso, d'accordo colla Commissione della Scuola di Disegno della medesima Società, ha con voto unanime deliberato di accompagnare a spese della Società, ad una Gita a Milano, tutti quegli alunni della Scuola di Disegno, Decorazione e Plastica (circa quaranta), che più si segnalano per profitto e buona condotta nel corso dell'anno scolastico.

La gita che oltre al diletto ha anche uno scopo eminentemente istruttivo, si effettuerà nel giorno di Domenica, 14 Giugno, e si visiteranno le Scuole professionali della Società Umanitaria, quelle del Castello Sforzesco, ed anche le Scuole R. Pinacoteca di Brera.

Oltre allo Spett. Corpo Insegnante, parteciperanno alla gita l'On. Commissione della Scuola, ed una rappresentanza della Società con Vessillo, nonché tutti quei soci sia onorari che effettivi, che vorranno onorarci col loro intervento.

PROGRAMMA:

- Ore 7 - Riunione presso la Sede della Società.
 » 7.42 - Partenza per Milano colla Ferrovia dello Stato.
 » 9 - Visita alle Scuole Professionali della Società Umanitaria (Via S. Barnaba, 38).
 » 11 - Visita al Castello Sforzesco (Scuole e Museo).
 » 12 - Colazione.
 » 14 - Visita a Brera - Scuole maschili e femminili, Gallerie R. Pinacoteca.
 » 17 - Ritorno a Busto.

NB. - Quei Soci che credessero intervenire sono pregati di munirsi del distintivo Sociale.

Tassa sulle cambiali. — Per intelligenza dei nostri lettori diamo notizia della disposizione, riguardante la tassa sulle cambiali, contenuta nel nuovo disegno di legge sui provvedimenti finanziari, che si sta discutendo alla Camera.

Le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine sono soggette alla tassa di bollo graduata nelle seguenti misure:

Fino a L. 125, centesimi 10;
 da oltre L. 125 fino a L. 1000, per ogni 125 lire e frazione di 125, centesimi 10; da oltre L. 1000 fino a L. 3000, per ogni 200 lire o frazione di 250, centesimi 20; da oltre 3000 fino a L. 6000, per ogni 500 lire o frazione di 500, centesimi 40; da oltre L. 6000, per ogni 1000 lire o frazione di 1000, centesimi 80.

Per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi la tassa è raddoppiata, mentre per quelle pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero, in quanto siano assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine, la tassa di cui sopra viene ridotta a metà.

Musica Cittadina. — Programma del Concerto che la Musica Cittadina eseguirà Domenica 14 corr. alle ore 21 in Piazza A. Manzoni.

1. Marcia Militare N. N.
2. Fantasia « Traviata » Verdi
3. Danza delle ore e Finale 3.° Ponchielli
4. Sinfonia « Si j'tais Roi » Adam
5. Marcia « I Nibelungi » Wagner

STATO CIVILE

Matrimoni: Castiglioni Giovanni con Golinucci Rosa - Fradregada Luigi con Colombo Angela - Sudati Ferdinando con Rena Maria.

Decessi: Banfi Ida giorni 18 - Buraglio Vittorio anni 4 - Tosi Maria 71 - Goarezza Angelo 17.

Nascite: Maschi 5 - Femmine 5.

Il Primo Pellegrinaggio Francese Verna-Assisi-Roma completamente organizzato.

Sarà d'interesse per numerosi iscritti a questo pellegrinaggio e a quei pochi che desiderano trovar posto nel numero già stabilito di 400, conoscere il risultato delle pratiche esperte dalla direzione, che testè ebbe a visitare i singoli luoghi che saranno meta del pellegrinaggio.

Per la gita alla Verna che forma la nota caratteristica ed è la meta più attraente del Pellegrinaggio, d'accordo coi RR. PP. Francescani del luogo e con una eletta schiera di cittadini di Bibbiena, si è tutto disposto perchè i pellegrini vengano comodamente alloggiati sia in paese come sulla sacra montagna, per salire alla quale si è provveduto al trasporto in vettura per tutti i pellegrini che lo desiderano. Giunti sul Calvario serafico i pellegrini troveranno nell'ospitalità cordiale dei Frati Minori, custodi del Santuario, e nelle bellezze incantevoli della natura e della religione, di che veramente ristorarsi e confortarsi specie nello spirito, in modo che verrà altamente compensato qualunque sacrificio fatto per conoscere e visitare il grande Eden Francese.

Pure ad Assisi ed a S. Maria degli Angeli s'è tutto combinato per il vitto e per l'alloggio nonché per le visite ai vari santuari serafici. Anche lì con sana gara i PP. Conventuali custodi del Sacro Convento ove riposano le ossa del Santo Patriarca, ed i Minori che hanno in custodia la Porziuncola, S. Damiano, le Carceri e Chiesa nuova, preparano grata accoglienza ai pellegrini.

A Roma poi, oltre al supremo conforto di essere ricevuti e benedetti dal S. Padre, i pellegrini avranno il piacere di potere con facilità di trasporti e condotti da pratiche guide visitare le maggiori basiliche, le catacombe, i grandiosi monumenti di Roma fatti segno alle premure ospitali e fraterne di un apposito comitato costituitosi in seno alla Congregazione del Terz'Ordine di S. Maria d'Araceli.

Durante la permanenza a Roma si è pensato di organizzare per chi lo desiderasse, una gita al santuario di Pompei ed una escursione ad uno dei più attraenti *Castelli romani*, mentre tutto venne disposto per il vitto e gli alloggi. Ricordiamo che la maggioranza dei pellegrini verranno ospitati gratuitamente nei locali di S. Maria presso il Vaticano, messi a disposizione del Pellegrinaggio dalla commissione Pontificia.

Infine furono presi gli ultimi accordi con la direzione delle ferrovie per la concessione di un treno speciale che partirà da Milano la mattina del 15 Agosto, circa le 9, dopo una funzione inaugurale nel Santuario di S. Antonio di Padova in via Farini.

I prezzi di viaggio del biglietto circolare per treno speciale restano fissi rispettivamente per la prima classe in L. 65, per la seconda in L. 46, per la terza in L. 32, compresa tassa d'iscrizione, biglietto, tessera distintiva, mance ecc.

Siccome poi il numero degli iscritti ha quasi già raggiunto la cifra fissata, il comitato avverte che le iscrizioni verranno chiuse a giorni, onde avere maggior tempo di disporre bene ogni cosa per la soddisfazione generale dei pellegrini. Rivolgetevi: Per Busto: al R. P. Onorato dei Minori e al Sac. Giulio Caldirol. Per Legnano al Sig. Enrico Berra, via Cavour 8.

Inaugurazione del nuovo Poligono di Tiro. — La cerimonia avrà luogo il giorno 28 corr. alle ore 10 coll'intervento di cospicue autorità Civili e Militari. Nel prossimo numero verrà pubblicato il programma dettagliato delle gare.

Tombola Nazionale.

La Commissione esecutiva, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima tombola che è di L. 200.000** come pure a quelle delle altre **10 Tombole**. Quindi una cartella, può **guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che l'attuale Tombola Nazionale, che si estrarrà **immancabilmente in Roma, Martedì 30 Giugno** è seria e senza sorprese.

Coloro che saranno favoriti della sorte sono certissimi di veramente guadagnare e di potere riscuotere senza alcun disturbo l'importo del loro premio assegnato alla rispettiva cartella vincente.

Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siano agli ultimi giorni di vendita. Ogni cartella costa una Lira.

LEGNANO

La teppa in azione.

Come sempre, la massa operaia legnanesa, refrattaria ai cosiddetti scioperi generali di protesta, tanto lunedì quanto martedì lavorò come nulla fosse.

Nel pomeriggio di martedì dopo di aver fatto il proprio turno uscì alle 14 quel fior fiore qui regalatosi da ogni parte del mondo e del quale va sì... gloriosa la *Manifattura Legnano*, e da questo fior fiore sorse l'idea dello sciopero.

Per essere vicini di casa si recarono alla Wolsit ove abbattuta una steccata penetrarono nello stabilimento. La direzione di questo, vista questa furia più o meno femminile, diede ordine di chiudere lo stabilimento, e di ciò inorgoglitosi si recarono presso la ditta Bombaglio, poi all'Officina Tosi ove inutilmente attesero i... compagni, poi da Pensotti e poi da Bernocchi. Alle 18.30 al Cotonificio Cantoni tentarono d'impedire l'entrata della squadra notturna, ma qui non si intende di cedere per così poco, e quindi gli operai entrarono tutti e il lavoro durò sino alla mattina.

Mercoledì mattina le gentili furie ed altre ed altri simili della *Manifattura Legnano* che devono riprendere il lavoro, alle cinque, si incaricano di prendere in considerazione le chiacchiere sgangherate del comizio della sera precedente, e quindi di farlo prendere in considerazione alla vera massa operaia legnanesa che si appresta regolarmente a riprendere il lavoro. I primi incidenti sono davanti alla Tessitura e filatura Banfi. Una fitta sassaiuola prende di mira i vetri e il maresciallo comandante la nostra stazione il quale fortunatamente ne rimase illeso. Nel frattempo il delegato Barbugli e il capitano dello squadrone di artiglieria a cavallo che in previsione di disordini era stato qui inviato, danno ordini di fare alcune evoluzioni, e in una di queste un soldato cade e si ferisce al viso non gravemente.

La direzione dello stabilimento, ad evitare ulteriori guai, ferma lo stabilimento e i dimostranti in parte si portano al Cotonificio Cantoni ove quasi tutti gli operai son già entrati e all'officina Tosi.

Qui la faccenda si fa seria, e ciò malgrado gli operai entrano quasi tutti. Da informazioni assunte, gli assenti non raggiungono il 10 per cento.

I dimostranti, ai quali s'è aggiunta tutta la feccia locale e forestiera, e un gran numero di curiosi, si impuntano per far uscire i... crumiri e giù una sassaiuola ai vetri dello studio, della portineria, dei fari della ditta e alle lampade del Comune. Il delegato Barbugli cinge la sciappa ed alla cavalleria dà ordine di far largo avanti allo stabilimento. Tratto tratto grossi ciotoli sono scagliati contro i soldati. Ad un certo punto par che si venga ad un conflitto: sono sguainate le sciabole, ma molto opportunamente è dato ordine di rifoderarle. La teppa si porta verso il

piazza della stazione e qui un'altra sassaiola contro le finestre della ferrovia e della spedizione. Si comprende come sia impossibile resistere oltre e perciò verso le 8,30 la sirena fischia e gli operai escono.

La cavalleria fila verso il Cotonificio ove si resiste ancora, ma il comandante evidentemente non pratico, sbarra la via Tosi e Cantoni verso Legnanello, e lascia aperti gli altri sbocchi sì che il piazzale dello stabilimento si gremisce lo stesso. E' fatta un cordone, ma la teppa lascia che la truppa guardi da una parte ed essa si porta dall'altra e manda in frantumi tutti i vetri delle sale piegatura, magazzino e confezioni ecc. Lo stabilimento è fermato.

Ultimo della serie è la Tessitura Fabio Vignati. La solita sassaiola e lo stabilimento si ferma. Escono le tessitrici, quattro bugni, un po' di calci e il socialismo legnanese e non legnanese è... soddisfatto.

Il coraggio dei socialisti.

A proposito di socialisti è dovere di cronista notare come i grandi, gli intellettuali, i futuri candidati al Consiglio Comunale, quelli insomma che da alcuni giorni sfoggiano un enorme cravatone rosso si sono tutti nascosti per salvare la pancia per i fichi.

A loro basta l'azienda dietro le quinte e far perdere le giornate di lavoro agli operai tanto per... migliorare la loro condizione, poi fuggono nel timore che qualche sedito — proletario autentico e non di praga o di teppa — perduto la pazienza non sbagli il colpo. Dopo, dopo, lo siss, salteranno fuori a magnificare il... grande spettacolo di solidarietà dato dalla classe operaia... ecc. ecc.

Lontano, dietro ai cancelli della ferrovia, fuori di tiro, da una possibile pattinata abbiamo visto un tizio della Commissione esecutiva della famigerata Camera del Lavoro, osservare con un riso che sembrava una smorfia, le sassaiole contro lo stabilimento Tosi! Commento? Non ne vale la pena. La popolazione tutta, la massa operaia ben pensante commenta da sé, e ha già giudicato come si deve codeste violenti pagliacciate imposte da un gruppo di forestieri senza casa e senza famiglia, ludibrio del pinto socialista, locale e nazionale.

Il Consiglio Comunale. — Contrariamente a quanto dicemmo nell'ultimo numero, il Consiglio Comunale non ha ancora ultimati i suoi lavori e dovrà radunarsi ancora qualche giorno prima che esca il manifesto per le elezioni.

Parla che la questione della sistemazione di Via 29 Maggio avvii a buona e rapida soluzione. Quindratifica delle relative convenzioni.

Ci sarà pure qualche cosa d'altro.

Nota benefica. — In questi giorni s'è sciolto il Circolo *Trattenimenti e Sport* e il patrimonio sociale devoluto in beneficenza. Lire 400 furono versate al Comitato Pro Scrofolosi poveri, i altrettante saranno versate ad altre istituzioni bisognose.

Festa pro scrofolosi poveri. — Domenica ha avuto luogo la geniale festa pro-scrofolosi poveri che oramai è accolta dalla simpatia generale che quindi ha avuto esito felicissimo.

La sala rigurgita di persone tanto che il Consiglio Direttivo della Società Magistrale Legnanese dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Ora si avverte il pubblico che detta festa si ripeterà domenica 14 alle ore 15 nel Salon Teatro e la Società Magistrale Legnanese si ritiene sicura che ancora la popolazione di Legnano risponderà ai suoi santi intenti con slancio e con vero spirito di beneficenza.

Il sorriso d'Italia. — Ecco una nuova istituzione il cui nome è una lieta promessa. Essa infatti vuol ritrarre il sorriso sui pallidi volti dei bimbi conosciuti, portandoli fra il sorriso della natura ai monti o al mare.

Ne parlerà giovedì 8 corr., in una conferenza che terrà in aula delle Scuole di piazza Umberto I., a cura della Società Magistrale Legnanese il prof. Rugarli, l'esimio presidente della Mutua Scolastica Italiana, che dedica la sua nobe vita a questa istituzione e sogna il bene i suoi sogni rende realtà con una attività veramente ammirabile.

La Società Magistrale Legnanese invita la popolazione a detta conferenza, desiderosa che il *Sorriso d'Italia* venga conosciuto da tutti, da tutti apprezzato e da tutti cooperato al suo sviluppo.

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 7 Luglio 1907, N. 455 e 456 e 11 Giugno 1908, N. 273 e 274 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Gortona e Monselice.

Visto il R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso Piano di esecuzioni; Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Gortona e Monselice, avrà luogo **immacabilmente**

Martedì 30 Giugno 1914

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione dipartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 e susseguente Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Roma 10 Giugno 1914.

IL PREFETTO
ANNARATONE.

DAI PAESI

Cairate.

Consegna di medaglie. — Domenica, nell'ampia sala del nostro Municipio gremita da una folla di cittadini, coll'intervento delle Autorità, dei rappresentanti delle istituzioni ed associazioni locali, ha avuto luogo la consegna della medaglia al valore militare decretata dal ministero della guerra alla Famiglia del compianto cittadino di Bolladello, Gatti Guido, morto valorosamente combattendo in Libia, ed al caporal maggiore in congedo Foggia, Natale. La cerimonia fu solenne e commovente, specialmente per la compassione a cui erano fatti segno i buoni genitori del Gatti.

Finalmente! — Il nostro Parroco annunciava dal pergamo la nomina del Coadiutore scelto dal Superiore nella persona di Don Francesco Muttoni. E' noto che egli è un giovane intraprendente, pieno d'energia e buona volontà; e di questo fa fede la buona popolazione dell'attuale sua residenza, Cassina in Valassina, la quale è costernata per la prossima partenza del suo amato Don Francesco, che sarà tra noi circa la metà di Luglio.

Diamo il benvenuto a Colui che con ansia aspetta il momento di trovarsi tra i buoni Cairatesi; un vasto campo di lavoro l'attende e siamo certi che l'operosità sua apporterà vantaggi non pochi tra noi.

Gara podistica. — Era indetta per Domenica scorsa una gara con meta Castiglione Olona. Il sig. Molina, consigliere della fiorente nostra Unione Giovani, vi si volle cimentare facendo fidanza sulle snelle sue gambe, ed ebbe l'onore di arrivare primo, percorrendo in 18 minuti ben sei chilometri. Si ebbe così il primo premio consistente in una bella e grandiosa medaglia d'argento con diploma.

Al baldo giovane presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

Avvisiamo tutti i produttori di galletta, nostri concittadini, che anche in quest'anno, come al solito, i dirigenti si prestano alla vendita in corpo di tutta la produzione. L'ammasso si farà in paese nel solito locale. Giova però far avvertiti gli amici e i soci tutti indistintamente, che si accetta la galletta di chiunque, purché si faccia prenotare prima della vendita della partita. Circa il prezzo nulla possiamo dire di preciso, poiché i rivenditori non sanno pronunciarsi; se però si tien calcolo della poca giacenza, dello scarso prodotto del 1913, delle notizie dalla Cina e Giappone e più che tutto del valore della seta, è certo che le quattro lire al chilogramma si devono superare. Comunque l'occhio di chi sta in vedetta dà buona fidanza che la vendita sarà fatta col massimo prezzo corrente nel giorno del contratto.

R. B.

Castellanza.

Una proposta. — A meglio tutelare la libertà dei votanti elettori, non sarebbe bene che la commissione delle liste elettorali provvedesse a stabilire una Sezione nelle scuole di Castegnate? La crediamo cosa doverosa, anche per provvedere alla comodità degli elettori, ai quali si deve agevolare il più possibile l'operazione elettorale.

Sarebbero così grandemente evitate le tacite, palesi e poliziesche pressioni di certi messeri, che sogliono, durante le votazioni, piantonare l'edificio comunale con una parola d'ordine: imporsi ai contadini ed operai, confondere e carpire loro le schede.

Sarebbe pure diminuito quel continuo assembramento di persone che tanto facilita e fomenta i bollori e le risse elettorali. A tale provvedimento gli abitanti di Castegnate hanno diritto per l'art. 59. Che se la domanda non venisse presa in considerazione, sarebbe il caso di ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Alcuni elettori di Castegnate.

In preparazione. — Dalle corrispondenze precedenti i lettori avranno appreso quale sia la via che devono tenere i cattolici in queste elezioni amministrative, tenuto conto delle circostanze locali.

Senonché ci teniamo a dichiarare che quello semplicemente era il nostro pensiero di umili lavoratori, cioè, di opifici, e che naturalmente aspettiamo la parola direttiva delle associazioni locali guidate da sagge direzioni, pronti a seguirle anche per altre vie che non siano quelle da noi prospettate e ad accettare anche altre modificazioni di programmi che non siano quelli da noi esposti, in omaggio alle norme della disciplina.

Ciò evidentemente non toglie che, nella preparazione, abbiamo ad affidare al giornale i nostri punti di vista per quel che possano valere, senza alcuna pretesa beninteso, di ufficialità o di obbligatorietà più di quella che possa avere la parola di un corrispondente.

Ciò premesso, a scanso di malintesi, quale il nostro dovere?

Tutti sappiamo quello che ha scritto il *Lavoro* intorno alla condotta dei signori Soldini, Pomini, Cerini, Biasini, ecc. Noi vogliamo e dobbiamo essere superiori alle insinuazioni del *Lavoro* perché nostro sistema non sarà mai quello di combattere le persone, ma i programmi da esse sostenuti ed attuati, e tanto più ci guarderemo bene dall'entrare nel santuario domestico per condannare le azioni private.

Il fatto è questo, che noi siamo davanti ad una grossa falange di socialisti che s'avanza minacciosa, dissolutrice di ogni principio di religione e di autorità che noi siamo guidati e bistrattati da una compagine di falsa democrazia che intende solo e ricerca con ogni sacrificio il proprio interesse e la propria ambizione; possiamo con questo tenerci indifferenti? No!

Pensate, o cattolici, cosa potrebbe succedere, in quali mani andrebbero i vostri danari, i vostri bambini, i vostri fanciulli, in che conto tenute le vostre aspirazioni!

Con quali criteri sarà dispensata la beneficenza pubblica, se vinceranno i nostri avversari? Che tutti abbiano a sentire il proprio dovere!

Un amico dei nostri corrispondenti.

Lo sciopero. — Qui da noi s'è lavorato pacificamente martedì, mercoledì quattro scalmanati di Legnano, guidati da uno zerbino indigeno sono venuti a imporre la chiusura degli stabilimenti. La ditta Pomini, prevedendo la burrasca, aveva già rimandato gli operai. Le altre ditte dovettero per evitare guai far fischiare le sirene e mandar a casa gli operai contro la volontà di tutti e fra l'indignazione del paese contro gli evoluti forestieri.

Sacconago.

Autonomia scolastica. — Dopo tanto insistere finalmente il Consiglio Comunale di Sacconago domenica u. p. ha deliberato di iniziare domanda per mantenere la amministrazione delle proprie scuole.

Fin dall'Agosto dell'anno scorso il propagandista Sig. Passamonti in più conferenze pubbliche aveva parlato della necessità di conservare con ogni sforzo quest'ultima briciola di libertà comunale in materia scolastica dopo tanta ingenerenza della legge; briciola però di gran valore, poiché « la scelta del maestro è l'atto più importante dell'amministrazione di una scuola; e della scelta del maestro dipende in massima parte il buon andamento della scuola ». E persuaso il pubblico, avanzava subito una istanza sottoscritta dalla maggior parte dei capi di famiglia ricordando al Comune il proprio dovere. Il Consiglio Comunale risponderà che avrebbe trattato la questione dell'autonomia scolastica quando si fosse terminata la separazione del Comune di Borsano, fino a questi giorni aggregato a Sacconago.

Avvicinandosi il termine del tempo utile concesso dalla legge di iniziare domande, il 21 Maggio rimessa in tavola la questione dell'autonomia scolastica, alcuni dissidenti riuscirono a far diffidare ogni deliberazione allegando quale pretesto la necessità di domandare prima parere al Consiglio Scolastico Provinciale.

Domenica mattina, 7 corr. m., la questione veniva discussa con grande interesse e vivacità. Però dopo la esauriente relazione del consigliere Mauro Tosi che mostrò i vantaggi morali che ridondano al paese conservandosi il Comune padrone delle proprie scuole, e che tolse ogni dubbio d'ordine finanziario ricordando la decisione del Consiglio di Stato — 6 Luglio 1913 — affermando che ai comuni conservanti l'autonomia scolastica verranno estesi quei medesimi benefici che la legge concede ai comuni assorbiti, passata a votazione la proposta di domandare detta

autonomia fu accettata quasi ad unanimità dai consiglieri presenti.

Speriamo che la deliberazione comunale sia approvata anche dal Consiglio Provinciale Scolastico onde ottenere il desiderato frutto.

Manuale per le elezioni amministrative

Il pubblicista Luigi Scalabrini ha provveduto ed esporre, nel modo più chiaro, tutta la legislazione elettorale amministrativa, riunendo le disposizioni in vigore e coordinando, di seguito a ciascun articolo di questo *testo elettorale così unificato*, le altre disposizioni da esso richiamate delle molteplici leggi e regolamenti generali e speciali. A piè di ogni pagina poi ha apposto le opportune note integrative ed illustrative, colle norme, istruzioni e chiarimenti derivati dalla discussione parlamentare, dalla giurisprudenza e dalle circolari ministeriali, cosicché nello stesso volumetto si trovano, sempre riunite, una dopo l'altra, tutte le disposizioni, norme, ecc. che si riferiscono a ciascuna operazione elettorale, mentre poi l'intera materia è divisa e suddivisa in capi, parti e paragrafi che si concatenano nell'ordine loro logico e naturale, con opportuni richiami, indici, proutari, ecc.

Il volume, che comprende anche le disposizioni di legge, circolari, ecc. più recenti, si riceve franco di porto inviando L. 2 al *Corriere delle Prealpi* — Como. Raccomandiamo di sollecitare le richieste dappoi che le copie sono già in gran parte prenotate.

AZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

La guarigione del Vetturino.

Il signore Sansoni Edoardo, vetturino a S. Zenone Po (Pavia), 28 anni, è costretto, a causa delle sue funzioni, di rimanere per strada 24 ore. Egli è inoltre esposto a ogni sorta di intemperie. Esercita dunque un mestiere nel quale non b'ogna essere di debile costituzione.

Durante lungo tempo, il signor Sansoni esercitò questo penoso mestiere senza provare nessun malessere ed alla soddisfazione generale ma venne un giorno in cui il vetturino diede segni evidenti di fatica.



SIG. SANSONI EDOARDO

« Ciò che prima facevo senza il minimo sforzo e per così dire con piacere, mi stancava invece moltissimo, egli ci scrive. Le scosse della vettura mi riuscivano penose; mi accadeva di addormentarmi durante il mio servizio. Non avevo più brio, più appetito e dimagrivo così rapidamente che credevo essere diventato tisico. Aggiungete a ciò che digerivo male, che soffrivo di mali al capo e di vertigini. Vedevo giungere il momento in cui non potrei più assicurare il mio servizio ed ero desolato. Avevo già provato vari rimedi che non mi avevano fatto nulla e pensavo che non riuscirei più la mia bella salute di un tempo. Mi si consigliò infine di prendere le *Pillole Pink*. Ho preso queste *Pillole* e in breve tempo hanno cacciato tutti i miei malesseri e mi hanno reso l'appetito, il colorito e le forze. Sto ora di nuovo benissimo ».

Le *Pillole Pink* sono un rimedio prezioso per tutti gli ammalati, ma specialmente per gli ammalati i quali, a causa della loro situazione, del loro mestiere, hanno bisogno di guarire, di guarire presto, senza che perdano il loro lavoro.

Vedete: il signor Sansoni, era sul punto di abbandonare il suo lavoro e le *Pillole Pink* lo hanno guarito senza che egli abbia avuto bisogno di cessare di lavorare.

Le *Pillole Pink* sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

D'AFFITTARSI per S. Michele 2 botteghe e 2 stanze — Viale Ferrovia Nord (Casa Locati) angolo Via Guerrazzi N. 6

COLONIA BALNEARE MARINA del Collegio "Dante Alighieri" in SESTRI PONENTE — (Genova)

Sezione di Legnano, per giovanetti e signorine, diretta dalla Maestra Signora Sabatini. L. 80. — mensili (Compreso accompagnamento, assistenza ai bagni e riaccompagnamento).

Chiedere programma alla Signora Maestra Sabatini - Corso Magenta 7 Legnano.

"CAOS"
IL RE DEI PREPARATI
per pulire e lucidare tutti i
METALLI

"CAOS C.", Via Meravigli, 10
MILANO

Forte sconto ai Rivenditori - Campioni gratis

IL VELENO PIU' MICIDIALE E' L'ACIDO URICO

Nessun uomo, donna e bambino è al sicuro dai suoi attacchi.

Non è un veleno che penetra nel corpo dall'esterno, ma si forma entro il nostro organismo e compie la sua opera nefasta e quietamente e in genere alla sordina segnalando la sua presenza solo per un senso di oppressione, sonnolenza e irritabilità del paziente.

Allo stato normale questo pericoloso veleno è tolto dal sangue ed eliminato dal corpo per mezzo dei reni. Ma quando questi organi sono deboli o ammalati si accumula poco a poco e intacca tutte le parti dell'organismo.

Può depositarsi nei muscoli e nelle giunture, causando reumatismi, dolori al dorso, lombaggine, sciatica. Irrita e infiamma l'apparecchio urinario: altera l'azione della vescica, producendo ritenzione, dolore nell'emissione dell'urina o disturbando il paziente giorno o notte.

In altri casi si cristallizza dando luogo a sedimenti, renella, calcoli.

Le *Pillole Foster* per i Reni impediscono l'accumularsi dell'acido urico, mantenendo una vigorosa azione dei reni e della vescica e promuovendo uno scolo libero dai reni, così che questo veleno è rimosso dall'organismo e gli organi urinari sono lasciati liberi e sani. Una regola importante della cura è di bere copiosamente dell'acqua ordinaria.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (Esigere la Firma James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19. — sei scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Aquila).
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.
Estrazioni dei denti senza dolore — Otturazioni in cemento amalgama oro — Raddrizzamenti. Applicazione dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.
Riceve il MERCOLEDI e VENERDI
IN GALLARATE
Via Armetta N. 3 (Casa Pariani)
Cura della bocca e dei denti. — Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.
Riceve dalle ore 9 alle 17.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del *VERO FERRO CHINA* non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre **FERRO - CHINA - BISLERI**

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca **SORGENTE ANGELICA**

AVVISO

LA DITTA

GIOVANNI SCARINI

Uve - Vini - VARESE

avvisa la spett. Clientela che la propria

Filiale di GALLARATE

ha lasciato la vecchia Sede di Via G. B. Trombini (Casa Bonomi) per occupare i nuovi, propri vasti magazzini di

VIA GALLILEO FERRARIS

(di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali).

Grande deposito di Vini

Servizio a domicilio

Prezzi mitissimi

Telefono:

Varese 2.66 — Gallarate 1.40



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi molti Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni.

SIROLINA

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle ghiandole, di catarrhi degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molta mitigazione mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

"ROCHE"

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. —, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.



La Bicicletta Superiore

vincitrice di 3 Giri d'Italia
1909 - 1910 - 1912



Rappresentante per Busto Arsizio:
Sig. BARBAZZA BIAGIO
BUSTO ARSIZIO



'VERA'

(pneus "Dunlop")

La Bicicletta Ideale
di prezzo popolare
di pregio superiore

Richiederle alle:
Officine ATALA - Milano
Via Oglio, N. 1
o da tutti i buoni rivenditori meccanici.



Chiedere Cataloghi e Preventivi alla

Società Anonima FABBRE & GAGLIARDI

Sede Centrale di MILANO - Piazza Macello N. 21

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stiracalucido

Conserva la biancheria

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida
e bianca fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cat. 20, 30, 50 ovunque

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafferma i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vanto specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 — anticipata, vi persuaderà a completare la cura.

Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Per la Pubblicità
sulle

FERROVIE & TRAMVIE
ELETTRICHE VARESE

rivolgersi alla Ditta

A. GEIGER

(già E. R. ORLIGATTI)

Galleria Vittorio Emanuele 26

MILANO

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare
effetti meravigliosi. Evita la calvizie.
- Pulvisca lucida la chioma.

CLERICI PIETRO

LEGNANO - Via Magenta, 7 - LEGNANO

Coloniali - Droghe - Spiriti - Liquori - Sciroppi - Conserve - Candele - Saponi
Caffè vero Portoricco - Olio Oliva vergine bianco sublim
Turaccioli veri di Spagna, Importaz. diretta - Fottiglie - Bo
glioni per vini e liquori.

CARBONI D'IMPORTAZIONE DRETTA

Cok Westfalia spezzato ²⁰/₄₀ grosso

Antracite Inglese spezzata noce

Carbone di Legna vero Canelb francese

NB. Per i carboni si assumono commissioni anticipa
a tutto Marzo 1915.

Si prega di non fare acquisti dei suddetti articoli senza aver pri
chiesto il prezzo al sottoscritto.

P. CLERICI

UN MESTIERE MOLTO IMUNERATIVO
per le donne

Fra le varie industrie cialinghe, quella
delle calze e maglierie offre essere la più
idonea all'indole femminile e certamente
anche quella che dà maggior guadagno.

Sin dall'infanzia la donna ha imparato a
fare calze e conserva un'abitudine special-
mente per questo lavoro.

Il guadagno per chi ha acquistato una buona
macchina può arrivare facilmente a L. 5 e
più al giorno e questo aumento acquistando
più macchine e dividendo il lavoro.

L'insegnamento viene impartito gratis e
in un mese circa s'impara a fare maglie, mu-
tande, mantelline, calze, ecc. rivolgersi a
GALLI AMEDEO

Piazza S. Giovanni, 5 Busto Arsizio

Vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso
un istituto d'educazione

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo disetante, il
più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Ercole Marelli & C. - Milano

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Pompe - Trasformatori

FILIALI: Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro

